



RASSEGNA STAMPA

GENNAIO 2016

Aggiornamento: 31-01-2016

COMUNICATI STAMPA

TITOLO	DATA
FEDERAUTO: FILIPPO PAVAN BERNACCHI CONFERMATO PRESIDENTE	21 gennaio 2016
FEDERAUTO, IMMATRICOLAZIONI EUROPEE NEL 2015 A +9,2% PAVAN BERNACCHI: IN ITALIA CON +15,8 CRESCE MOLTO DI PIU'. SERVE PRUDENZA SU RECENTI PRESUNTI SCANDALI	15 gennaio 2016
MERCATO AUTO DICEMBRE: +18,65%	4 gennaio 2016

Immatricolazioni. L'anno 2015 si è chiuso con 1.574.872 autovetture vendute (+15,8% sul 2014) · Nel mese di dicembre incremento del 18,7%

Il mercato dell'auto inverte la rotta

Doppia crescita per i marchi Fca sia su base mensile (+27,1%), sia nel confronto annuale (+18,3%)

Filomena Greco
TORINO

Il 2015 conferma attese e previsioni sul fronte del mercato auto domestico. E mette a segno un aumento delle immatricolazioni pari al 15,75% rispetto al 2014, con i marchi Fca che crescono più del mercato sia su base mensile che annuale (rispettivamente del 27,1 e del 18,3%).

Le vendite di dicembre, aumentate del 18,65% rispetto allo stesso mese del 2014, contribuiscono ad accelerare la crescita a fine anno e portano a quota un milione e 574.872 il numero di vetture immatricolate in Italia. Oltre 200 mila auto in più rispetto al 2014, a conferma del fatto che l'anno appena trascorso ha invertito la tendenza sul mercato auto, dopo sei anni di crisi, e ha ridotto le distanze rispetto al periodo pre-crisi, fissato nel 2007, da cui lo separa comunque un gap pari al 36,8% delle immatricolazioni.

La ripresa in atto, sottolinea il Centro studi Promotor guidato da Gian Primo Quagliano, è dovuta a due fattori. «Da un lato l'accumularsi di un forte contingente di domanda di sostituzione insoddisfatta negli anni della

crisi e dall'altro il diffondersi nel 2014 di attese positive per l'economia seguite nel 2015 dall'effettivo inizio della ripresa». Una ripresa nella domanda di auto trainata nel primo semestre dell'anno dalle imprese «a cui si è aggiunta - aggiunge Quagliano - nel secondo semestre una buona spinta propulsiva della domanda dei privati favorita anche dalle forti diminuzioni dei prezzi dei carburanti».

Le indicazioni di mercato restano positive anche sui mesi prossimi, stando almeno all'inchiesta congiunturale mensile condotta a fine dicembre dal Centro Studi Promotor. I concessionari interpellati esprimono infatti valutazioni «in netto miglioramento» rispetto al quadro di novembre. Inoltre, secondo l'anticipazione dello scambio di dati tra Anfia (imprese filiera Auto) e Unrae (unione dei produttori esteri), a dicembre gli ordini ammontano a 153 mila, in crescita di oltre il 23% rispetto al 2014. I concessionari, dal canto loro, prevedono per il 2016 un ulteriore incremento del +5% rispetto all'anno appena trascorso.

Il buon andamento delle ven-

dite di Fiat Chrysler (446 mila immatricolazioni da gennaio a dicembre), confermato anche sui mercati francese e spagnolo, ha migliorato di 0,6 punti percentuali la quota di mercato del Lingotto, che sale al 28,3. Exploit della Jeep, con vendite cresciute nell'anno del 163,9% rispetto al 2014 e una quota raddoppiata di mercato. Sei i modelli Fca nella top ten 2015: Panda, Punto, Ypsilon, 500L, 500 e 500X.

Per le imprese della filiera, «il 2015 - commenta Aurelio Nervo presidente di Anfia - rappresenta un importante passo in avanti verso volumi di immatricolazioni adeguati alle potenzialità di sviluppo del Paese, un target che si colloca tra 1,8 e 1,9 milioni all'anno». Per il 2016, aggiunge Nervo, «ci sono segnali incoraggianti, collegati non soltanto all'andamento positivo degli ordini raccolti negli ultimi mesi e i segnali di miglioramento dell'economia, ancora disomogenei, ma anche all'arrivo di nuovi modelli prodotti in Italia, in primis con il rilancio di Alfa Romeo».

L'Unrae, a cui fanno capo i produttori esteri di vetture, evidenzia la buona ripresa degli acquisti

da parte delle famiglie (+18%, il 63,7% del totale) e torna a chiedere, attraverso il presidente Massimo Nordio, «misure strutturali» per accelerare il rinnovo del parco circolante, a cominciare dalla defiscalizzazione delle auto acquistate dalle famiglie attraverso la detraibilità di parte dei costi di acquisto di una vettura nuova. Un tema, sottolinea Nordio, «tornato di grande attualità come opportunità per contribuire più incisivamente ad evitare che lo smog prevalga sulla nostra vita quotidiana». Aspetto in primo piano anche per l'Unrae che sottolinea, attraverso il presidente Filippo Pavan Bernacchi: «Ora auspichiamo che il Governo prenda atto che abbiamo il parco auto più vecchio d'Europa, e quindi, tra i molteplici effetti negativi, altamente inquinante».

Per quanto riguarda i segmenti di mercato, il 2015 conferma sostanzialmente due tendenze emerse nei mesi scorsi: la rincorsa dei SUV (crossover e fuoristrada) che, secondo l'elaborazione dell'Unrae, hanno conquistato una quota di mercato pari al 25%. E la ripresa delle vendite di vetture "alto di gamma", dopo i cali registrati nel 2013 e nel 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CAUSE

Sulla ripresa pesano due fattori: l'accumularsi di una forte domanda di sostituzione e il diffondersi di attese positive per l'economia

Chiusura col botto: immatricolazioni nel 2015 a +15,75%

L'auto "corre" veloce, Fca va ancora meglio (e pure Vw)

Fiat-Chrysler Automobiles archivia l'anno con un +18,34%

TORINO

Il mercato italiano dell'auto chiude l'anno con il botto e conferma l'attesa svolta dopo la lunga crisi iniziata nel 2007. Le immatricolazioni nel 2015 sono state 1.574.872, il 15,75% in più del 2014, mentre a dicembre, diciannovesimo mese consecutivo di crescita, sono state 109.395, con un incremento del 18,65% sullo stesso mese dell'anno precedente.

Fa ancora meglio Fiat Chrysler Automobiles, che archivia l'anno con 446.000 au-

to vendute, il 18,34% in più del 2014 e la quota che sale dal 27,7 al 28,32%. A dicembre le consegne Fca sono state 32.228, il 27,09% in più dello stesso mese dell'anno precedente e la quota passa dal 27,5 al 29,46%. Merito del lancio della nuova Tipo e dell'exploit della Jeep, le cui vendite sono cresciute nell'anno del 163,9% rispetto al 2014, commenta Fca. Il gruppo annovera sei modelli nella top ten dell'anno, di cui quattro nelle prime quattro posizioni: Panda, Punto, Ypsilon, 500L, 500 e 500X.

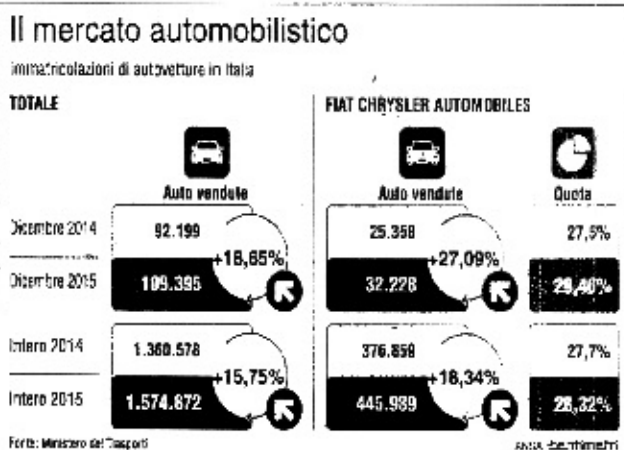
«Una ripresa - commenta Gian Primo Quagliano responsabile del Centro Studi Promotor - trainata nel primo

semestre dell'anno dalla domanda delle imprese a cui si è aggiunta nel secondo semestre, una buona spinta propulsiva della domanda dei privati, favorita anche dalle forti diminuzioni dei prezzi dei carburanti». Quagliano parla di «prospettive positive», confermate dai concessionari, ma ricorda che il livello delle immatricolazioni raggiunto nel 2015 è inferiore del 36,8% rispetto al 2007.

«Il mercato dell'auto nel 2015 ha invertito positivamente il trend grazie al contributo poderoso del noleggio», sottolinea Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case auto-

mobilitiche estere, che chiede al governo interventi strutturali. Analoghe misure sollecita Aurelio Nervo, presidente dell'Anfia, che parla di «un importante passo avanti verso la ripresa e un nuovo atteggiamento di fiducia». Il presidente di ~~Fca~~ Filippo Pavan Bernacchi, prevede per il 2016 «un'ulteriore crescita del 5% con circa 1.650.000 immatricolazioni».

Chiude con un segno positivo il difficile 2015 del gruppo Volkswagen. Bene tutti i brand: +7,87% Volkswagen (119.003 consegne, con la quota che scende dall'8,11% del 2014 al 7,56%), +9,65% Audi (54.799, con quota dal 3,67 al 3,48%), +18,93% Seat (14.949), +15,96 Skoda (15.298). <



Con Tipo e Jeep il Gruppo traina il mercato

● Il mercato italiano dell'auto chiude l'anno con il botto e conferma l'attesa svolta dopo la lunga crisi iniziata nel 2007. Le immatricolazioni nel 2015 sono state 1.574.872, il 15,75% in più del 2014, mentre a dicembre, diciannovesimo mese consecutivo di crescita, sono state 109.395, con un incremento del 18,65% sullo stesso mese dell'anno precedente.

Fa ancora meglio Fiat Chrysler Automobiles che archivia l'anno con 445.998 auto vendute, il 18,34% in più del 2014 e la quota che sale dal 27,7 al 28,32%. A dicembre le consegne Fca sono state 32.228, il 27,09% in più dello stesso mese dell'anno precedente e la quota passa dal 27,5 al 29,46% (+1,96%). Merito del lancio della nuova Tipo e dell'exploit della Jeep, le cui vendite sono cresciute nell'anno del 163,9% rispetto al 2014, commenta Fca. Il gruppo annovera sei modelli nella top ten dell'anno, di cui quattro nelle prime quattro posizioni: Panda, Punto, Ypsilon, 500L, 500 e 500X. "Una ripresa - commenta Gian Primo

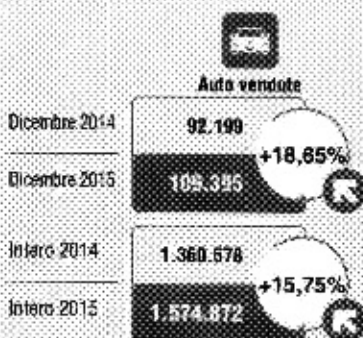
Quagliariello responsabile del Centro Studi Promotor - trainata nel primo semestre dell'anno dalla domanda delle imprese a cui si è aggiunta nel secondo semestre, una buona spinta propulsiva della domanda dei privati favorita anche dalle forti diminuzioni dei prezzi dei carburanti". Quagliariello parla di "prospettive positive", confermate dai concessionari, ma ricorda che il livello delle immatricolazioni raggiunto nel 2015 è inferiore del 36,8% rispetto al 2007. "Il mercato dell'auto nel 2015 ha invertito positivamente il trend grazie al contributo poderoso del noleggio", sottolinea Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, che chiede al governo interventi strutturali. Analoghe misure sollecita Aurelio Nervo, presidente dell'Anfia, che parla di "un importante passo avanti verso la ripresa e un nuovo atteggiamento di fiducia". Il presidente di Anfia, Filippo Pavan Bernacchi, prevede per il 2016 "un'ulteriore crescita del 5% con circa 1.650.000 immatricolazioni".

VENDITE IN AUMENTO (MA -36,8% RISPETTO AL 2007)

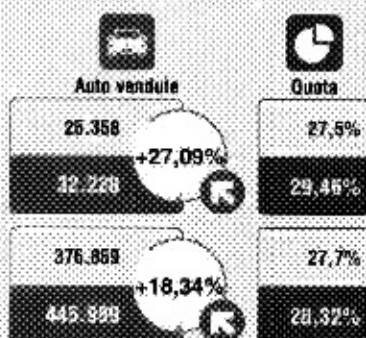
Il mercato automobilistico

Immatricolazioni di autoveicoli in Italia

TOTALE



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES



Fonte: Ministero dei Trasporti

ANSA, K. Entinmatini



Mercato dell'auto in Italia: nel 2015 torna a crescere del 15%

Forte ripresa

Dopo un lungo periodo di crisi, l'anno si è chiuso con 1,5 mln di immatricolazioni

TORINO. Il mercato italiano dell'auto chiude l'anno con il botto e conferma l'attesa svolta dopo la lunga crisi iniziata nel 2007. Le immatricolazioni nel 2015 sono state 1.574.872, il 15,75% in più del 2014, mentre a dicembre, diciannovesimo mese consecutivo di crescita, sono state 109.395, con un incremento del 18,65% sullo stesso mese dell'anno prece-

dente.

Fa ancora meglio Fiat Chrysler Automobiles che archivia l'anno con 446.000 auto vendute, il 18,34% in più del 2014 e la quota che sale dal 27,7 al 28,32%. A dicembre le consegne Fca sono state 32.228, il 27,09% in più dello stesso mese dell'anno precedente e la quota passa dal 27,5 al 29,46% (+1,96%). Merito dell'ancio della nuova l'ipo e dell'exploit della Jeep, le cui vendite sono cresciute nell'anno del 163,9% rispetto al 2014, commenta Fca. Il gruppo annovera sei modelli nella top ten dell'anno, di cui quattro nelle prime quattro posizioni: Panda, Punto, Ypsilon, 500L, 500 e 500X.

«Una ripresa - commenta

Gian Primo Quagliano del Centro Studi Promotor - trainata nel primo semestre dell'anno dalla domanda delle imprese a cui si è aggiunta, nel secondo semestre, una buona spinta propulsiva della domanda dei privati favorita anche dalle forti diminuzioni dei prezzi dei carburanti». Quagliano ricorda però che il livello delle immatricolazioni raggiunto nel 2015 è inferiore del 36,8% rispetto al 2007.

«Il mercato dell'auto nel 2015 ha invertito positivamente il trend grazie al contributo poderoso del noleggio», sottolinea Massimo Nordio,

presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, che chiede al governo interventi strutturali. Il presidente di Unrae, Filippo Pavan Bernacchi, prevede per il 2016 «un'ulteriore crescita del 5% con circa 1.650.000 immatricolazioni». Chiude con un segno positivo il difficile 2015 del gruppo Volkswagen. Bene tutti i brand: +7,87% Volkswagen (119.003 consegne, con la quota che scende dall'8,11% del 2014 al 7,56%), +9,65% Audi (54.799, con quota dal 3,67 al 3,48%), +18,93% Scat (14.940), +15,96 Skoda (15.298). //

Fiat Chrysler Automobiles chiude l'anno con un +18% sul 2014, ossia con 446mila auto vendute



Veicoli. In crescita il mercato d'auto



LA RIPARTENZA

Auto, il mercato in Italia svolta +15,8% nel 2015 e per Fca è +18%

ROMA. Il mercato italiano a quattro ruote riprende quota. Il 2015 si è chiuso con un +15,8% sull'anno precedente e i concessionari di auto prevedono per il 2016 un ulteriore incremento del 5%.

La Motorizzazione, secondo i dati diffusi dal ministero delle Infrastrutture, l'anno scorso ha immatricolato 1.574.872 di autovetture, mentre il 2014 si era chiuso con 1.360.578 unità vendute. Nel solo mese di dicembre 2015, sono state immatricolate 109.395 autovetture con un incremento del 18,7% rispetto alle 92.199 auto vendute nello stesso periodo dell'anno precedente.

In crescita anche il mercato dell'usato. Nello stesso periodo di dicembre 2015 sono stati registrati 418.545 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di +10,40% rispetto a dicembre 2014, durante il quale ne furono registrati 379.125. Nel mese di dicembre 2015 il volume globale delle vendite (527.940 autovetture) ha dunque interessato per il 20,72% auto nuove e per il 79,28% auto usate.

Nel periodo gennaio-dicembre 2015 la Motorizzazione ha in totale immatricolato 1.574.872 autovetture, con una variazione di +15,75 per cento rispetto al periodo gennaio-dicembre 2014, durante il quale ne furono immatricolate 1.360.578. Nel-

lo stesso periodo di gennaio-dicembre 2015 sono stati anche registrati 4.589.823 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di +8,04 per cento rispetto a gennaio-dicembre del 2014, durante il quale ne furono invece registrati 4.248.229.

«Abbiamo fiducia che la più lunga crisi del mercato degli autoveicoli che l'Italia abbia mai visto sia conclusa. La crescita è stata trainata dal canale noleggio e da quello privati. Non dimentichiamo che il noleggio ha beneficiato di eventi straordinari quali l'Expo e il Giubileo mentre i privati, ossia le famiglie, sono stati invogliati da un mix di campagne promozionali molto vantaggiose», commenta il presidente di

Filippo Pavan Bernacchi, che fa comunque previsioni rosee per il 2016, ovvero una ulteriore crescita del 5 per cento.

Più cauto Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere. «Nessuno sa quanto questo sforzo economico possa proseguire e questo oggettivamente frena l'ottimismo nelle previsioni del 2016. Resta, è certo, il problema irrisolto della vetustà del parco circolante italiano, che ormai si porta dietro più di 16 milioni di vetture Euro 0, 1, 2 e 3, in gran parte realisticamente in pos-

sesso di quelle famiglie ancora con ridotta capacità di spesa per la sostituzione della vettura. All'attuale velocità di rinnovo ci impiegheremo 20 anni per sostituire tutto il parco ante Euro 4 e questo è paradossale».

«Dopo la svolta del 2014, primo anno di crescita seguito a 6 anni consecutivi in flessione, il 2015 può essere archiviato come un importante passo avanti verso la ripresa, ovvero verso volumi di immatricolazioni adeguati alle potenzialità di sviluppo del nostro Paese», osserva Aurelio Nervo, presidente dell'Anfia, l'associazione fra le industrie automobilistiche che chiede vengano messe in campo misure per favorire l'ammmodernamento del parco circolante visto che il progresso tecnico dei motori è un fattore chiave nella riduzione dell'impatto ambientale della circolazione urbana, oggi ancora caratterizzata da un elevato numero di veicoli ante Euro 4.

L'argomento fa correre il pensiero Oltreoceano dove il New York Times rende noto che il Dipartimento alla Giustizia statunitense ha fatto causa alla Volkswagen per aver installato sistemi di controllo dei gas di scarico illegali in circa 600mila motori diesel. Una causa civile che potrebbe costare 19 miliardi di dollari alla casa automobilistica. E il titolo in borsa ha cominciato a tremare.

A. R. RA.



IL LOGO SU UNA VOLKSWAGEN

Gli Usa fanno causa a VW.
Emissioni "truccate", la casa rischia maxisanzione



lunedì 4 gennaio 2015

Pavan Bernacchi: "Noi concessionari prevediamo per il 2016 un ulteriore incremento del +5%"

Il mercato dell'auto chiude bene l'anno e il mese di dicembre. "Abbiamo fiducia - commenta il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - che la più lunga crisi del mercato degli autoveicoli che l'Italia abbia mai visto sia conclusa. La crescita è stata trainata dal canale noleggio e da quello privati. Non dimentichiamo che il noleggio ha beneficiato di eventi straordinari quali l'Expo e il Giubileo mentre i privati, ossia le famiglie, sono stati invogliati da un mix di campagne promozionali molto vantaggiose. Nel contempo si è ridimensionato il fenomeno delle cosiddette vetture a chilometro."

Intanto Eurostat fa sapere che l'Italia si riprende lentamente dalla crisi risultando la peggiore tra i big Ue. Quindi, secondo i dati dell'Ufficio Statistico europeo, l'industria è ancora in affanno e la disoccupazione giovanile ancora troppo alta. Ciò nonostante Federauto prevede per il 2016 un'ulteriore crescita del +5% che dovrebbe portare il mercato automobilistico attorno a 1.650.000 immatricolazioni".

Alcuni commenti: Carlo Alberto Jura, presidente dei concessionari del gruppo FCA: "Si è chiuso un anno impegnativo che ci vede perlopiù soddisfatti. Siamo quindi pronti a raccogliere le nuove sfide che il futuro ci riserverà"; Maurizio Spera, presidente dei concessionari Vw-Audi: "Negli ultimi mesi la rete che rappresento ha passato dei momenti difficili ma i nostri clienti ci sono rimasti accanto. Il valore di questo rapporto speciale, che dura da decenni, è stato il segreto per un 2015 di soddisfazione"; Roberto Bolciaghi, presidente dei concessionari Renault-Dacia: "Per noi un anno da protagonisti dove abbiamo saputo sfruttare tutte le opportunità in un mercato crescente".

Conclude Pavan Bernacchi: "E' innegabile, come testimoniano i miei colleghi, che per i concessionari si vede la luce alla fine del tunnel della crisi, e confidiamo che questo trend di crescita si consolidi. Ora auspichiamo che il Governo prenda atto che abbiamo il parco auto più vecchio d'Europa, e quindi, tra i molteplici effetti negativi, altamente inquinante. Svecchiando il circolante abatteremmo l'inquinamento e ridurremmo le vittime della strada, ingenerando un loop positivo del quale beneficerebbe lo Stato, con maggiori entrate fiscali, i cittadini per maggiore qualità dell'aria e riduzione dei morti sulle strade e il mondo del lavoro, che anche secondo l'Eurostat ancora arranca. E che sia il 2016 l'anno in cui il Governo dedicherà la sua attenzione agli autoveicoli con misure strutturali?"



Federauto vede la fine della crisi del mercato auto

lunedì 4 gennaio 2016 18:37

Stampa quest'articolo

(-) Testo (+)

TORINO, 4 gennaio (Reuters) - I dati delle immatricolazioni di dicembre e dello scorso anno fanno vedere la fine della crisi, dicono le concessionarie.

"Abbiamo fiducia che la più lunga crisi del mercato degli autoveicoli che l'Italia abbia mai visto sia conclusa", dice in una nota il presidente Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, sottolineando che "nel contempo si è ridimensionato il fenomeno delle cosiddette vetture a kilometrzero."

"Per i concessionari si vede la luce alla fine del tunnel della crisi. Ora auspichiamo che il Governo prenda atto che abbiamo il parco auto più vecchio d'Europa, e quindi, tra i molteplici effetti negativi, altamente inquinante. Svecchiando il circolante abatteremmo l'inquinamento e ridurremmo le vittime della strada", aggiunge Pavan Bernacchi.

(Gianni Montani)

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia



Mercato auto Italia: a dicembre 109.395 unità immatricolate

La crescita è stata del 18,7%. In tutto l'anno sono stati 1.574.872 i veicoli immatricolati, con un +15,8% rispetto al 2014.

Categoria: **Attualità** | 05 Gennaio 2016

Come molti si aspettavano, la chiusura del mercato italiano dell'automobile è stata **positiva**: il 2015 ha visto l'immatricolazione di 1.574.872 unità, con una crescita del 15,75% rispetto al 2014. Il trend positivo non si è arrestato neanche nel mese di dicembre scorso (qui puoi leggere anche i dati del mese di novembre 2015), che con 109.395 auto consegnate ha fatto registrare l'ennesimo segno positivo dell'anno appena passato, ovvero un +18,65% rispetto allo stesso mese del 2014. Il



mercato ha evidenziato l'ottimo stato di forma di alcuni gruppi o marchi, tra questi figurano **Fca, Psa, Kia e Nissan**. Adesso il 2016 viene affrontato dagli addetti ai lavori con più ottimismo, ecco le previsioni per l'anno appena iniziato.

C'E' PIU' OTTIMISMO - Chi ha buona memoria ricorderà sicuramente lo scetticismo e la preoccupazione che aleggiavano tra molti addetti ai lavori alla fine del 2014 e all'inizio del 2015, quando si pensava al mercato italiano dell'automobile. Invece sono stati proprio i numeri a riportare entusiasmo. **Le previsioni di volta in volta riviste, sono state superate dalla realtà**, perché nessuno aveva immaginato un 2015 con 1.574.872 unità vendute. Alla luce di quanto accaduto, si potrebbe rivedere la stima per il nuovo anno, che secondo l'Unrae potrebbe chiudersi con un volume di **1.650.000 unità** (diecimila più della precedente stima), segnando un ulteriore incremento del 5% circa rispetto all'anno appena passato. Chiaramente si tratta di un valore ancora "legato" da una previsione fin troppo acerba, siamo solo al 5 gennaio e davanti c'è un anno intero, ma se il "miracolo" è avvenuto nello sfortunato 2015, perché non sperare in un migliore 2016?

FCA, CHE ANNO! - Tra i gruppi che hanno goduto di un 2015 "con i fiocchi" c'è sicuramente Fca, con addirittura un **trend di crescita superiore rispetto a quello del mercato**: nel mese di dicembre passato ha fatto segnare **+27,1%** (+18,3% da inizio anno), frutto della scalata al "successo" di Fiat (**+32,8% a dicembre**, +16,8% da inizio anno) ma sono andati bene anche **Alfa Romeo e Lancia** (+17,5% e +17,1%), che chiudono l'anno in positivo (+7,7% e +1,6% rispettivamente). Se si vuol essere radicalmente critici, si potrebbe "storcere la bocca" dinanzi all'ultimo **+6,4% di Jeep**, che però è stata capace di un'impresa pazzesca, chiudendo il 2015 al +164%. Sorvegliato speciale il gruppo Volkswagen, che dopo lo scandalo "dieseldgate" ha rallentato, seppur di poco (almeno in Italia), la sua corsa: **+13,4% a dicembre 2015**, +9,7% da inizio anno. Ad ogni modo la chiusura di anno è andata bene per tutti i suoi Marchi. Audi si è messa in luce con un +17,5% (+9,6% da inizio anno) e Seat con +19,9% (+18,9% da inizio anno, unico Marchio sopra la media del mercato), ma hanno registrato risultati positivi anche Volkswagen (+12,2%, +7,9% da inizio anno) e Skoda (+7,4%, +16% da inizio anno).



06

GEN 16

Auto e mercato, cosa fare nel 2016

Il ruolo dei concessionari e delle Case automobilistiche, tutti impegnati a venire incontro alle esigenze di chi voleva cambiare auto (sconti, promozioni, agevolazioni), è stato determinante per il raggiungimento di un dato di chiusura del mercato 2015 più che positivo, anche se ancora lontano dal livello considerato fisiologico di 1,8-1,9 milioni di unità. Anche il settore del noleggio, è da rimarcare, ha dato il suo importante contributo. Nel 2015, dunque, sono stati immatricolati in Italia 1.574.872 veicoli, con una crescita del 15,8% sul difficile 2014.

L'anno, al di là dei risultati, ha vissuto un finale di grandi tensioni: lo scandalo delle emissioni diesel, divampato il 21 settembre (guardando i numeri finali il gruppo direttamente interessato, cioè Volkswagen, non ne ha risentito: in Italia vendite in aumento mese su mese, con un +13,37% in dicembre, e in tutto il 2015, con un + 9,67%) e il ritorno dell'auto sul banco degli imputati a causa dello smog, con le solite e inutili targhe alterne, l'ancora più inutile blocco del traffico a Milano e il provvedimento farsa di Napoli. Ma questa volta a dare una mano alle quattro ruote, mettendo in luce la cattiva fede di certi amministratori, ci ha pensato madre natura: togliere le auto dalle strade, lasciando accesi gli impianti di riscaldamento, non è servito a niente. Solo la pioggia e le spruzzate di neve successive hanno quasi risolto il problema. Auto assolta, sindaci, commissari e assessori no: da loro si aspettano ancora una volta spiegazioni, che non arriveranno mai, perché non sanno che pesci pigliare. La partita che le quattro ruote hanno vinto, però, non deve giustificare un possibile rilassamento, anche sull'onda dei dati di vendita nel 2015. La battaglia vera, infatti, riprende ora. Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, dopo essersi guadagnato le prime pagine dei giornali grazie al suo decalogo anti-smog, è sparito. E ci è voluto proprio che il ministro toccasse con mano il problema inquinamento, per rendersi conto che qualcosa bisogna pur fare dopo tanti proclami caduti nel vuoto. Quindi, giù soprattutto le temperature in case e uffici, un cenno alla possibilità di aiutare con sostegni ancora da chiarire, ma che dovranno essere strutturali e non "una tantum", il parco auto più obsoleto d'Europa (in particolare al Centro-Sud) a darsi una rinfrescata. Dalle parole ai fatti, dunque. Galletti deve essere messo sotto pressione "H24" dal settore affinché affronti il tema rapidamente e concretamente.

Forse distratto dalle festività, il settore (e qui intendo la filiera) si è mosso in ritardo, a blocchi e targhe alterne confermati e realizzati. Per primo si è svegliato l'Acì, con il presidente Angelo Sticchi Damiani, il quale, in una nota, ha stigmatizzato i provvedimenti, quindi il capo azienda di una delle delle più importanti Case, Andrea Carlucci, ad di Toyota Italia ("in questo modo si incide negativamente sull'umore dei cittadini e sulle speranze di ripresa economica, vengono sempre adottati provvedimenti approssimativi..."), seguito qualche giorno dopo dal collega Bruno Mattucci, ad di Nissan Italia ("non è più accettabile bloccare le auto, le soluzioni ci sono..."): entrambi,

attraverso interviste all'agenzia "Agi" e a "il Giornale", hanno espresso il loro disappunto a proposito delle accuse rivolte per l'ennesima volta all'auto. E sempre Carlucci e Mattucci hanno illustrato come le rispettive aziende da tempo hanno pronte le soluzioni capaci di alleggerire di molto il problema (auto ibride, plug-in, elettriche, fuell-cell), ma che la mancanza cronica di infrastrutture non rende possibile.

La filiera è intervenuta nel modo più istituzionale, attraverso la nota di commento dei dati 2015 del mercato. Massimo Nordio (Unrae): "Ribadiamo con forza il bisogno di interventi strutturali non occasionali, ma di lungo periodo, auspicando una rapida e concreta attuazione di quanto previsto in tal senso dal recente Piano anti-smog sottoscritto dai presidenti di Anci e della Conferenza Stato-Regioni che prevede esplicitamente lo studio di misure volte al rinnovo del parco circolante". Nordio, a questo punto, ripropone al governo la formula Unrae: defiscalizzare le auto acquistate dalle famiglie attraverso la detraibilità di parte dei costi di acquisto di una vettura nuova a fronte dell'alienazione di una vecchia.

Aurelio Nervo (Anfia) ricorda invece la presenza sul territorio di un elevato numero di vetture ante Euro 4: il 48% delle macchine, il 67% dei camion e, "caso limite", il 72% dei bus.

Filippo Pavan Bernacchi (Federauto): "Svecchiando il circolante abatteremo l'inquinamento e ridurremo le vittime della strada, ingenerando un loop positivo del quale beneficeranno lo Stato, con più entrate fiscali, i cittadini, per maggiore qualità dell'aria e riduzione delle vittime della strada, nonché il mondo del lavoro, che anche secondo l'Istat ancora arranca". Tre commenti che portano tutti allo stesso obiettivo, ma il più incisivo, a mio parere, è quello di Federauto.

Intanto, giusto per aiutare il settore, il 2016 si è aperto con lo scherzetto del caro-targhe, il cui autore è il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, lo stesso che ha fatto passare accanto a John Elkann e Sergio Marchionne il giorno del lancio dell'Alfa Romeo Giulia, ad Arese, e sempre pronto a fare l'"amicone" delle quattro ruote. Il nuovo balzello a opera del governo "anti-tasse" di Matteo Renzi (altro abitué dei tappeti rossi) è arrivato in piene festività di inizio d'anno, passando quasi inosservato. Il caro-targhe tocca anche il comparto delle moto. Per la serie: mai fidarsi e abbassare la guardia. Per ora mi fermo, in attesa di news e con la speranza che buoni intenti e promesse non finiscano ancora una volta nell'oblio.

L'edizione online di
TRIBUNA ECONOMICA
 GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA
 Area Agenzia Stampa ...dal 1986



Federauto: "La crisi dovrebbe ormai essere alle spalle"

Categoria: Istituzioni nazionali

Publicato: 07 Gennaio 2016



 Share
  Tweet
  Condividi
  G+
  0

Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti il mese di dicembre si è chiuso con 109.395 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +18,65% rispetto allo stesso mese del 2014, portando il consuntivo del 2015 a 1.574.872 con una crescita totale del 15,75%.

Commenta il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "Abbiamo fiducia che la più lunga crisi del mercato degli autoveicoli che l'Italia abbia mai visto sia conclusa. La crescita è stata trainata dal canale noleggio e da quello privati. Non dimentichiamo che il noleggio ha beneficiato di eventi straordinari quali l'Expo e il Giubileo mentre i privati, ossia le famiglie, sono stati invogliati da un mix di campagne promozionali molto vantaggiose. Nel contempo si è ridimensionato il fenomeno delle cosiddette vetture a chilometro."

Intanto Eurostat fa sapere che l'Italia si riprende lentamente dalla crisi risultando la peggiore tra i big Ue. Quindi, secondo i dati dell'Ufficio Statistico europeo, l'industria è ancora in affanno e la disoccupazione giovanile ancora troppo alta. Ciò nonostante Federauto prevede per il 2016 un'ulteriore crescita del +5% che dovrebbe portare il mercato automobilistico attorno a 1.650.000 immatricolazioni.

Alcuni commenti: Carlo Alberto Jura, presidente dei concessionari del gruppo FCA: "Si è chiuso un anno impegnativo che ci vede perlopiù soddisfatti. Siamo quindi pronti a raccogliere le nuove sfide che il futuro ci riserverà"; Maurizio Spera, presidente dei concessionari Vw-Audi: "Negli ultimi mesi la rete che rappresento ha passato dei momenti difficili ma i nostri clienti ci sono rimasti accanto. Il valore di questo rapporto speciale, che dura da decenni, è stato il segreto per un 2015 di soddisfazione"; Roberto Bolciaghi, presidente dei concessionari Renault-Dacia: "Per noi un anno da protagonisti dove abbiamo saputo sfruttare tutte le opportunità in un mercato crescente". Conclude Pavan Bernacchi: "E' innegabile, come testimoniano i miei colleghi, che per i concessionari si vede la luce alla fine del tunnel della crisi, e confidiamo che questo trend di crescita si consolidi. Ora auspichiamo che il Governo prenda atto che abbiamo il parco auto più vecchio d'Europa, e quindi, tra i molteplici effetti negativi, altamente inquinante. Svecchiando il circolante abatteremmo l'inquinamento e ridurremmo le vittime della strada, ingenerando un loop positivo del quale beneficerebbe lo Stato, con maggiori entrate fiscali, i cittadini per maggiore qualità dell'aria e riduzione dei morti sulle strade e il mondo del lavoro, che anche secondo l'Eurostat ancora arranca. E che sia il 2016 l'anno in cui il Governo dedicherà la sua attenzione agli autoveicoli con misure strutturali?"

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

ECONOMIA

Auto: Pavan Bernacchi (Federauto), bene mercato Italia, serve prudenza su scandali

12:41 (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 15 gen - Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha espresso soddisfazione per i dati relativi al 2015 sul mercato dell'auto, con le immatricolazioni salite in Europa del 9,2% (Europa dei 28+Efta) rispetto al 2014, e in Italia del 15,8%. 'La rimonta italiana era necessaria e fondamentale, visto che sino al 2014 il nostro Paese era tra quelli che avevano perso di piu' rispetto a tutti i principali mercati europei - ha dichiarato - Stiamo superando un momento drammatico e anche per questo occorre prudenza nel valutare informazioni del tutto da verificare, come nei recenti casi, molto diversi tra loro, di Renault e di FCA. Tesi tra l'altro smentite sul nascere dai costruttori. Federauto - ha proseguito - invita al senso di responsabilita' da parte di ognuno perche' sono in gioco, oltre alla fiducia dei clienti, anche centinaia di migliaia di posti di lavoro'. Il presidente dell'Associazione concessionari Bmw, Enzo Zarattini, ha aggiunto: 'Siamo molto soddisfatti di questo trend positivo e auspico che possiamo trovare il giusto equilibrio in tema di redditivita' delle nostre aziende'.
com-emi (RADIOCOR) 15-01-16 12:41:06 (0250) 5

ARTICOLO PPN**Eco - Federauto, immatricolazioni UE +9,2%**

Roma - 15 gen (Prima Pagina News) Continua a crescere, dopo la crisi degli ultimi anni, il mercato europeo dell'auto. Secondo Acea, l'Associazione dei costruttori europei, l'ultimo anno si è chiuso con un +9,2% (Europa dei 28+Efta) rispetto al 2014, con una crescita a dicembre del 15,9%. Ancora

meglio ha fatto l'Italia, che nel 2015 ha registrato un +15,8%, mentre nell'ultimo mese la performance è salita a +18,7%. Il ventottesimo mese consecutivo di crescita è anche quello che ha segnato il maggiore aumento dal 2013. Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "La rimonta italiana era necessaria e fondamentale, visto che sino al 2014 il nostro Paese era tra quelli che avevano perso di più rispetto a tutti i principali mercati europei. Stiamo superando un momento drammatico e anche per questo occorre prudenza nel valutare informazioni del tutto da verificare, come nei recenti casi, molto diversi tra loro, di Renault e di FCA. Tesi tra l'altro smentite sul nascere dai costruttori. Federauto - ha proseguito Pavan Bernacchi - invita al senso di responsabilità da parte di ognuno perché sono in gioco, oltre alla fiducia dei clienti, anche centinaia di migliaia di posti di lavoro". Aggiunge il presidente dell'Associazione concessionari Bmw, Enzo Zarattini: "Siamo molto soddisfatti di questo trend positivo e auspico che possiamo trovare il giusto equilibrio in tema di redditività delle nostre aziende. Perché solo aziende sane possono investire, assumere e servire correttamente la propria clientela".

(PPN) 15 gen 2016 15:44

L'auto europea va: vendite ai livelli più alti da 5 anni

*Il 2015 è stato l'anno della ripartenza
E gli scandali non frenano i clienti*

MASSIMO IONDINI
MILANO

Torna in marcia l'automobile. Sono ancora lontani i risultati del periodo pre-crisi, ma per il secondo anno di fila il mercato dell'auto è in crescita. Nel 2015 le immatricolazioni nei paesi dell'Unione europea sono aumentate rispetto all'anno precedente del 9,3%, per un totale di 14.198.750 autoveicoli. Nel mese di dicembre, in particolare, le vendite sono state 1.153.982, pari a una crescita del 15,9% rispetto allo stesso mese del 2014. Buono soprattutto il bilancio di Spagna (+20,7%), Italia (+18,7%) e Francia (+12,5%) che registrano rialzi a due cifre, mentre per Gran Bretagna (+8,4%) e Germania (+7,7%) l'incremento rispetto al 2014 è stato un po' meno brillante. La crisi sembra dunque un capitolo archiviato, anche se per tornare ai livelli di volumi

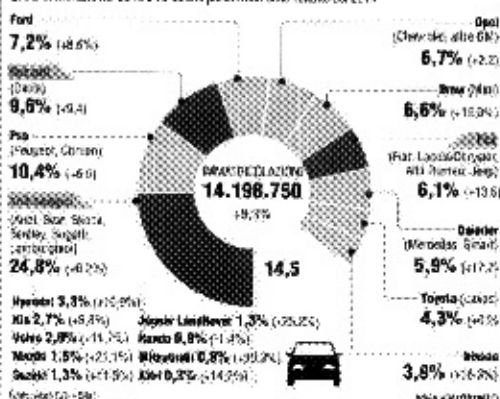
del 2007 mancano all'appello 1.800.000 vetture. «Il trend è positivo, ma i volumi rimangono bassi», spiega l'Accea, l'associazione dei costruttori auto europei. Bene anche l'ica che nel 2015 ha venduto 872.500 auto, il 13,6% in più del 2014, con una quota in crescita al 6,1%. A dicembre le immatricolazioni del gruppo sono state 65.168, il 16,4% in più dello stesso mese del 2014. Sono risultati migliori di quelli del mercato, raggiunti grazie alle performance dei nuovi modelli, in particolare la Fiat 500X e la Jeep Renegade, tra le top ten europee del segmento, ma anche di 500, 500L e Panda. Anno record in particolare per Jeep, con quasi 1.240.000 vendite nel mondo e un incremento del 113% in Europa. Volkswagen, nonostante lo scandalo dieselgate, ha chiuso l'anno con un incremento delle vendite del 6,2%, anche se per la prima volta è in calo la quota di mercato (dal 25 al 22,5%). L'Anfia sottolinea che «il superamento dei 14 milioni di immatricolazioni nell'area Ue (i 28 più quelli Efta: Svizzera, Norvegia e Islanda, ndr) è un significativo segnale di ripresa, visto che i volumi sono rimasti al di sotto di que-

sta soglia dal 2010 al 2014, e si collega, almeno in parte, al graduale recupero dei consumi privati».

Riguardo invece ai recenti scandali sulle emissioni e su quello che in Usa ha coinvolto la Fiat, il presidente di **Confindustria**, Filippo Pavan Bernacchi, invita alla «prudenza nel valutare informazioni del tutto da verificare, come nei recenti casi, molto diversi tra loro, di Renault e di Fca perché sono in gioco, oltre alla fiducia dei clienti, anche centinaia di migliaia di posti di lavoro». Sul caso emissioni è intervenuto anche il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio: «Abbiamo avviato i nostri controlli. Li stiamo eseguendo su tutte le case automobilistiche, non solo su Volkswagen e Renault. I controlli e quindi i risultati sono ancora preliminari: non voglio anticipare nulla». Intanto Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, l'associazione delle case estere, chiede che l'Italia acceleri «lo svecchiamento del nostro parco circolante».

Il mercato auto in Europa

Quota di mercato nel 2015 e variazioni percentuali sulle vendite del 2014



**Dopo il caso Renault
interviene Delrio:
anche l'Italia
ha avviato
i suoi controlli
sulle emissioni**



Auto, volata finale a dicembre il mercato proseguirà la risalita

IL +18,7% DELLE VENDITE NELL'ULTIMO MESE AIUTA A CHIUDERE IL 2015 A +15,8%. È STATO DECISIVO IL TRAIÑO DEL CANALE NOLEGGIO STIMOLATO DA EXPO. PERI PROSSIMI 12 MESI PREVISTO UN BUON +5%. "MA BISOGNA INCENTIVARE IL RINNOVO DEI TROPPI VECCHI MEZZI"

Vincenzo Borgomeo

Roma

Il mercato dell'auto torna a volare: il 2015 si è appena concluso con 1.574.872 auto vendute, quindi con una significativa crescita del 15,8% rispetto alle 1.360.578 dello scorso anno. Tanto per capire il fenomeno, basti dire che nel solo mese di dicembre sono state immatricolate 109.395 autovetture con un incremento del 18,7% rispetto alle 92.199 auto vendute nello stesso periodo dello scorso anno. Molti parlano di "boom" ma più che guardare al passato è forse più interessante capire cosa succederà in questo 2016 appena iniziato.

Il primo a rompere gli indugi e a sbilanciarsi in una previsione è stato Filippo Pavan Bernacchi, presidente della **Unrae** associazione concessionari: «Mentre l'Eurostat dichiara che l'Italia sta uscendo lentamente dalla crisi dicembre, con il +18,65%, chiude con il botto confermando una crescita, rispetto all'intero 2014, del +15,75%. E noi concessionari prevediamo per il 2016 un ulteriore incremento del +5%». Il giudi-

zio arriva dopo anni di pessimismo ed è ancora più significativo perché «da sempre proprio i concessionari sono stati quelli più attenti a segnalare problemi economici quando altri già parlavano di ripresa».

«Abbiamo fiducia — continua Bernacchi — che la più lunga crisi del mercato degli autoveicoli che l'Italia abbia mai visto sia conclusa. La crescita è stata trainata dal canale noleggio e da quello privati. Non dimentichiamo che il noleggio ha beneficiato di eventi straordinari quali l'Expo e il Giubileo mentre i privati, ossia le famiglie, sono stati invogliati da un mix di campagne promozionali molto vantaggiose. È innegabile in ogni caso che per i concessionari si vede la luce alla fine del tunnel della crisi, e confidiamo che questo trend di crescita si consolidi».

In realtà, come spiega Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere, «nessuno sa quanto questo sforzo economico possa proseguire e questo, oggettivamente, frena l'ottimismo nelle previsioni del 2016. Resta, e questo è certo, il problema irrisolto della vetustà del parco circolante italiano, che ormai si porta dietro più di 16 milioni di vetture Euro 0, 1, 2 o 3, in gran parte realisticamente in possesso di quelle famiglie ancora con ridotta capacità di spesa per la sostituzione della vettura. All'attuale velocità di rinnovo ci impiegheremmo 20 anni per sostituire tutto il parco ante Euro 4 e questo è paradossale».

Servono insomma interventi strutturali — che a dire il vero l'Un-

rae chiede a gran voce da anni — perché solo così si può pensare di rinnovare il parco circolante più anziano. Un tema tornato di grande attualità con i blocchi alla circolazione e con i tanti rottami che fanno parte del nostro parco auto circolante.

«Ribadiamo perciò con forza — dice Nordio — il bisogno di interventi non occasionali ma di lungo periodo, auspicando una rapida e concreta attuazione di quanto previsto in tal senso dal recente Piano anti-smog, sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente e dai Presidenti di Anci e Conferenza Stato-Regioni che prevede esplicitamente lo studio di misure volte al rinnovo del parco circolante ed, in proposito, ricordiamo la proposta che Unrae sta indicando da due anni di defiscalizzare le auto acquistate dalle famiglie attraverso la detraibilità di parte dei costi di acquisto di un'auto nuova a fronte dell'alienazione di una vecchia».

La partita insomma è aperta. Ma un ulteriore spunto di riflessione arriva dall'analisi della tipologia del mercato: da qui si scopre che sia le auto diesel che quelle a benzina nel 2015 sono andate molto bene, rispettivamente in crescita del 16,6% e del 24,8% che porta il diesel a rappresentare il 55,6% del mercato e la benzina il 31,1%. Sul tetto del mondo anche le ibride che vedono crescere le vendite del 21,5% e le elettriche del 31,5%, mentre fa segnare una flessione il Gpl (-3% in volume ed una quota che scende al 7,6%) e soprattutto per il metano: -13% e una rappresentatività che si ferma al 4%.

Insomma, l'auto sembra tornata

in gran salute. L'ottimismo è così condiviso anche da Aurelio Nervo, presidente di Anfia, Associazione nazionale filiera industria automobilistica: «Con il diciannovesimo incremento mensile consecutivo, a dicembre, anche grazie a un giorno lavorativo in più rispetto a dicembre 2014, il mercato cresce a doppia cifra, facendo concludere l'anno in linea con le aspettative. Dopo la svolta del 2014, primo anno di crescita seguito a 6 anni consecutivi in flessione, il 2015 — continua Nervo — può essere archiviato come un importante passo avanti verso la ripresa, ovvero verso volumi di immatricolazioni adeguati alle potenzialità di sviluppo del nostro Paese, un target che si colloca tra 1,8 e 1,9 milioni di immatricolazioni annuali. Per il 2016, possiamo contare su alcuni elementi incoraggianti per un ulteriore avvicinamento a questo obiettivo: non si tratta soltanto dell'andamento positivo degli ordini raccolti negli ultimi mesi e dei segnali di miglioramento dell'economia, ancora disomogenei per i vari settori e, nell'ambito della produzione industriale, trainati proprio dal settore auto».

Per questo 2016 appena iniziato, però, si profila all'orizzonte una grande novità: per la prima volta dovrebbero sedersi intorno allo stesso tavolo Unrae, Gruppo FCA, Anfia e **Unrae** per creare quella condivisione di strategie che sono sempre mancate nel settore e che oggi più che mai sono fondamentali per far sì che la tanto agognata ripresa nel settore automotive venga confermata anche quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIESELGATE**L'Europa si muove: nominata la Commissione per far luce sullo scandalo delle emissioni alterate**

Il Parlamento europeo ha reso operativa la commissione d'inchiesta sulla violazione delle norme in materia di prove di emissione auto dei costruttori di automobili. La commissione è formata da 45 membri tra i quali tre italiani, Massimiliano Salini, Massimo Paolucci e Remo Semagiotto. Saranno 5 i filoni d'inchiesta: presunto inadempimento da parte della Commissione dei cicli di prova per misurare le emissioni; presunta mancata adozione, da parte della Commissione e delle autorità degli Stati membri, di misure per rendere effettiva

l'applicazione del divieto dell'uso di impianti di manipolazione; presunta omissione dell'introduzione di prove che riflettano le condizioni reali di guida. Ancora, si indagherà sulla mancata introduzione, da parte degli Stati, di sanzioni applicabili ai costruttori per le violazioni e infine sulle informazioni per appurare se Commissione e Stati disponevano di prove dell'uso di meccanismi di manipolazione. Intanto in Italia Filippo Pavan Bernacchi è stato confermato alla presidenza di **Assobanca** la federazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand.



Federauto, Pavan Bernacchi confermato presidente

L'associazione concessionari ha eletto il suo numero uno



Lo legge dopo | 21 gennaio 2016

12

Facebook

Twitter

LinkedIn

0

5+1

0

LinkedIn

0

Pinterest



L'associazione concessionari italiani (Federauto) ha confermato Filippo Pavan Bernacchi alla presidenza per il terzo mandato consecutivo, fino al 2019. Confermati anche i vice presidenti Mario Beretta (concessionario Volkswagen e Audi), Francesco Ascari (Bmw-Mini) e Cesare De Lorenzi (Citroen).

"Siamo in un momento strategico per il settore - ha commentato

Pavan Bernacchi -. Finalmente i concessionari italiani possono tornare a guardare al futuro con più fiducia. Tra le priorità che vogliamo portare avanti è quella dello svecchiamento del parco circolante e della rivisitazione della fiscalità sull'auto per dare un ulteriore impulso a un comparto strategico per l'economia italiana. Per questo non bisogna abbassare la guardia".

FEDERAUTO**Il padovano Pavan Bernacchi
riconfermato alla presidenza**

Il padovano Filippo Pavan Bernacchi è stato confermato alla presidenza di **Federauto**, la federazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. Potenziare ulteriormente il ruolo e le istanze dell'associazione nelle politiche di filiera, attraverso il dialogo costante e sinergico con le istituzioni nazionali ed europee e con le altre associazioni del settore, è l'obiettivo principale del programma con cui il 49enne padovano è stato rieletto alla massima carica di **Federauto** per il terzo mandato consecutivo, fino al 2019.

Confermati anche i vice presidenti Mario Beretta (concessionario Volkswagen e Audi), Francesco Ascani (Bmw-Mini) e Cesare De Lorenzi (Citroen).

«Siamo in un momento strategico per il settore - ha commentato Pavan Bernacchi -. Finalmente i concessionari italiani possono tornare a guardare al futuro con più fiducia. Tra le priorità che vogliamo portare avanti è quella dello svecchiamento del parco circolante e della rivisitazione della fiscalità sull'auto per dare un ulteriore impulso a un comparto strategico per l'economia italiana. Per questo non bisogna abbassare la guardia».



CONCESSIONARI

Federauto, Pavan Bernacchi resta n.1

Filippo Pavan Bernacchi è stato confermato per la terza volta alla presidenza di Federauto, la federazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e bus. Pavan Bernacchi, al terzo mandato consecutivo, resterà alla guida fino al 2019.





NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



FEDERAUTO: FILIPPO PAVAN BERNACCHI RICONFERMATO PRESIDENTE FINO A 2019

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 21 gen - Filippo Pavan Bernacchi e' stato riconfermato alla presidenza di Federauto, la federazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. Lo comunica la Federazione, che indica che l'obiettivo principale del programma con cui il 49enne padovano e' stato rieletto alla massima carica di Federauto per il terzo mandato consecutivo, fino al 2019, e' "potenziare ulteriormente il ruolo e le istanze dell'associazione nelle politiche di filiera, attraverso il dialogo costante e sinergico con le istituzioni nazionali ed europee e con le altre associazioni del settore". Confermati anche i vice presidenti Mario Beretta (concessionario Volkswagen e Audi), Francesco Ascani (Bmw-Mini) e Cesare De Lorenzi (Citroen). 'Siamo in un momento strategico per il settore - commenta Pavan Bernacchi - finalmente i concessionari italiani possono tornare a guardare al futuro con piu' fiducia. Tra le priorita' che vogliamo portare avanti e' quella dello svecchiamento del parco circolante e della rivisitazione della fiscalita' sull'auto per dare un ulteriore impulso a un comparto strategico per l'economia italiana. Per questo non bisogna abbassare la guardia'.

com-pal-

(RADIOCOR) 21-01-16 14:41:31 (0419) 5 NNNN